



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento di
Medicina Sperimentale

REGOLAMENTO DIDATTICO ai sensi del D.R. 269 del 23/04/2026

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
PROFILO INFERMIERISTICO**

Anno Accademico 2026/27

Approvato dal Consiglio del Corso di Studio il 19 maggio 2026

Approvato dal Consiglio della Scuola di Medicina il 20 maggio 2026

Approvato dal Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale il 10 giugno 2026

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti e si articola in:

- Art.1 Premessa
- Art.2 Autonomia didattica
- Art.3 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo
- Art.4 Risultati di apprendimento attesi
- Art.5 Requisiti per l'ammissione al Corso e modalità di accesso e verifica
- Art.6 Credito Formativo Universitario (CFU)
- Art.7 Organi del Corso di Studio
- Art.8 Organizzazione del Corso di Studio
- Art.9 Tipologia delle forme di didattiche adottate e verifica della preparazione
- Art.10 Attività Didattiche Elettive
- Art.11 Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio
- Art.12 Inglese Scientifico
- Art.13 Modalità di frequenza
- Art.14 Attività di tutorato e orientamento
- Art.15 Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
- Art.16 Prova finale
- Art.17 Diploma Supplement
- Art.18 Modalità di trasferimento da altro Ateneo o Corso di Studio e riconoscimento dei CFU
- Art.19 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
- Art.20 Modalità con le quali verranno garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente
- Art.21 Attività di Ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studio
- Art.22 Sito web del Corso di Studio
- Art. 23 Entrata in vigore

Art. 1 Premessa

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche – profilo infermieristico (classe LM-SNT/01) afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, si propone di formare professionisti con competenze avanzate in ambito clinico-assistenziale, organizzativo, formativo e di ricerca, in coerenza con la revisione della classe LM/SNTI introdotta dal D.M. n. 159/2026 e dal D.M. n. 177/2026, che promuovono un'evoluzione della formazione infermieristica orientata allo sviluppo di competenze specialistiche e clinico-assistenziali avanzate.

Art. 2 Autonomia didattica

Il Regolamento didattico disciplina l'organizzazione didattica, comprese le Attività Didattiche Elettive e le Attività Teorico-Pratiche del Corso di Laurea Magistrale, nonché gli obiettivi, i tempi e le modalità per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative. Prima dell'inizio dell'anno accademico devono essere pubblicate e mantenute aggiornate le seguenti informazioni:

- a) ordinamento didattico, obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi (descrittori di Dublino), sbocchi professionali e occupazionali (codici ISTAT);
- b) regolamento didattico del Corso di studio, con curricula, piano degli studi, eventuali propedeuticità, modalità di verifica;
- c) schede di insegnamento (syllabus) complete di: obiettivi formativi specifici, programma dettagliato, bibliografia, modalità di erogazione (presenza/distanza), modalità di verifica e criteri di valutazione, lingua di erogazione, contatti e orario di ricevimento del docente;
- d) calendario didattico: orari delle lezioni, date degli esami, sessioni di laurea;
- e) requisiti di ammissione, modalità di verifica della preparazione iniziale (VPI/VPP), obblighi formativi aggiuntivi (OFA);
- f) servizi di orientamento, tutorato, supporto studenti con disabilità e DSA;

Le informazioni sono organizzate in modo chiaro e sistematico nelle pagine web del Corso di studio e collegate alla SUA-CdS.

Art. 3 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, così come definito dai decreti del Ministero della Salute. In particolare, i laureati, nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere

in grado di:

1) Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici; 2) Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica; 3) Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza; 4) Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita; 5) Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica; 6) Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze; 7) Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico; 8) Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche; 9) Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio; 10) Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente; 11) Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca; 12) Prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale; 13) Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi relativi all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali, attinenti alle discipline infermieristiche.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche – profilo infermieristico si propone di formare professionisti con competenze avanzate in ambito clinico-assistenziale, organizzativo, formativo e di ricerca, in coerenza con la revisione della classe LM/SNT1 introdotta dal D.M. n. 159/2026 e dal D.M. n. 177/2026, che promuovono un'evoluzione della formazione infermieristica orientata allo sviluppo di competenze specialistiche e clinico-assistenziali avanzate. L'ambito disciplinare è orientato al conseguimento delle seguenti conoscenze: fondamenti teorici della disciplina infermieristica e loro analisi critica finalizzata allo sviluppo di modelli interpretativi dei fenomeni di interesse infermieristico e della ricerca, della formazione e dell'assistenza; analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale infermieristico e dei suoi fondamenti etici; principi culturali e professionali che orientano il processo assistenziale, lo sviluppo della competenza diagnostica nell'infermieristica clinica avanzata e l'agire nei confronti della persona assistita, delle persone di riferimento e della collettività; modelli tassonomici specifici delle scienze infermieristiche e sistemi di classificazione dei fenomeni pertinenti all'ambito disciplinare; valori etico-deontologici fondanti il rapporto tra la persona, la salute, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori; Organizzazione e gestione dei servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche; sviluppo di modelli decisionali e organizzativi basati sull'evidenza scientifica e coerenti agli aspetti etici, deontologici e normativi che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale; strategie di analisi dei fabbisogni assistenziali a

livello micro, meso e macro; strategie per migliorare l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dei processi assistenziali; valutazione della qualità dei risultati, delle risorse e dei processi organizzativi attivati nei servizi delle professioni infermieristiche; standard assistenziali e sistemi di accreditamento professionale. Le laureate e i laureati dei corsi della classe possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata, che li qualifica a intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere. Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Art. 4 Risultati di apprendimento attesi

I laureati magistrali devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione. In particolare:

- possedere conoscenze e capacità che estendono e rafforzano i contenuti, i modelli teorici interpretativi, i metodi operativi e di ricerca propri delle scienze infermieristiche acquisiti nel primo ciclo;
- comprendere fenomeni e problemi complessi in campo sanitario, di interesse della professione infermieristica, collocandoli nel più ampio scenario demografico-epidemiologico, socio-culturale e politico-istituzionale;
- comprendere i processi assistenziali infermieristici, organizzativi, educativi, connessi all'evoluzione dei problemi di salute della popolazione, al funzionamento dei sistemi sanitari e sociali e dei percorsi di professionalizzazione specifici;
- comprendere l'evoluzione storico-filosofica dell'ambito disciplinare al fine di analizzarla criticamente;
- possedere le conoscenze e le abilità per comprendere i processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie, le strategie di gestione del personale, i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale al fine di promuovere nei servizi l'integrazione dei team infermieristici con gli altri professionisti per il raggiungimento di prestazioni sicure, efficaci, efficienti, rilevanti, sensibili alla cultura, documentate in modo appropriato e fornite da personale competente;
- possedere conoscenze e abilità per creare un ambiente professionale che promuova l'eccellenza della pratica infermieristica, che crei un clima di comunicazione efficace, che promuova la presa di decisioni, la responsabilità e l'autonomia dei professionisti;
- possedere le conoscenze e le abilità per creare un ambiente di apprendimento efficace sia formale che nei laboratori e nel contesto clinico;
- implementare diverse strategie di insegnamento motivate da teorie educative e pratiche basate sulle evidenze;
- possedere le conoscenze per sviluppare profili di competenze;
- formulare obiettivi di apprendimento, selezionare attività di apprendimento appropriate, progettare curriculum di base, e implementarli sulla base dei principi e delle teorie educative;
- revisionare i curricula sulla base delle tendenze attuali della società e dell'assistenza.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate verranno apprese tramite la frequenza

alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari, studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, stesura di elaborati e project work discussi alla presenza di una Commissione nominata dal Presidente del CdL.

I laureati magistrali devono aver dimostrato Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

In particolare:

- analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione;
- analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi;
- assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale;
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa;
- creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona e sulla sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento;
- agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti;
- utilizzare una leadership efficace per prendere decisioni autonome e attivare approcci multidisciplinari, collaborativi e partecipativi, capaci di integrare settori, ambiti organizzativi e processi multiprofessionali per il raggiungimento degli obiettivi attesi;
- sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica;
- utilizzare strategie efficaci di relazione intra ed interprofessionale, orientate all'ascolto, alla mediazione e alla negoziazione, nonché metodi e tecniche di comunicazione anche in lingua inglese;
- utilizzare strumenti informatici, digitali e di comunicazione telematica e facilitare processi di sviluppo tecnologico nei propri settori di intervento al fine di accompagnare efficacemente la transizione digitale in ambito sanitario;
- organizzare la propria formazione permanente, l'aggiornamento professionale, scientifico, metodologico e tecnologico attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo;
- intervenire efficacemente in situazioni e/o problemi inattesi, imprevedibili, complessi, contribuendo attivamente alla capacità del sistema di attivare interventi/soluzioni per affrontare eventi sfidanti;
- possedere la flessibilità necessaria per rispondere alla complessità dei contesti organizzativi, a situazioni di crisi e di emergenza, ai cambiamenti tecnologici, attuando adattamenti rapidi e gestione flessibile delle priorità;
- utilizzare approcci resilienti sapendo affrontare le contingenze e risolvere problemi anche in presenza di informazioni incerte/incomplete.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopraelencate verranno apprese tramite la frequenza alle lezioni frontali, attività di tirocinio, esercitazioni, seminari, attività didattiche elettive, laboratori e studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente mediante prove orali e/o scritte, in itinere o finali, project work, report.

Art. 5 Requisiti per l'ammissione al Corso e modalità di accesso e verifica

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico (Classe LM SNT1) i candidati che siano in possesso di una Laurea della Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche, Infermieristiche Pediatriche o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo (art. 6 del D.M. 270/04).

Sono validi ai fini dell'accesso alla Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico anche i Diplomi conseguiti, in base alla normativa precedente, dagli appartenenti alle professioni sanitarie. Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, etc.) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di Attività Teorico-Pratiche applicando gli standard definiti dall'Ateneo.

Art. 6 Credito Formativo Universitario (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il CFU ai sensi dell'art. 5 del D.M. 270/04.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive delle ore di lezione, delle ore di esercitazione in laboratori e delle ore di seminario, delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico (10 ore) e delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione (15 ore).

I regolamenti didattici di Ateneo determinano la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione Europea.

I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame; quelli relativi alle altre attività saranno acquisiti con le modalità previste per ciascun tipo di attività.

Una Commissione Didattica paritetica, nominata dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale (CCLM), accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi e sottopone al consiglio eventuali situazioni d'incoerenza.

Art. 7 Organi del Corso di Studio

Sono organi del CdS:

il Presidente;
il CCLM;
il Coordinatore delle attività teorico-pratiche e di tirocinio;
la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica;
il Comitato di indirizzo;
Referenti per la Qualità del Corso di Studio;
Gruppi di Riesame del Corso di Studio.

Il **Presidente** è eletto dal CCLM, secondo quanto previsto dal Regolamento Elettorale, tra i professori di ruolo, resta in carica per tre anni accademici ed è rieleggibile per una volta. Il Presidente coordina le attività del CdS, convoca e presiede il CCLM, e rappresenta il CdS nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCLM.

Il Presidente può nominare un Vicepresidente tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea, convoca e presiede il CCLM e la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici ed all'esterno. Il Presidente convoca il CCLM per posta elettronica indirizzata ai membri del CCLM nella sede abituale di lavoro di norma almeno sette giorni prima della seduta. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno. Il Presidente convoca inoltre il CCLM in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CTP o di almeno il 20% dei componenti del CCLM. Il CCLM, inoltre, elegge un Segretario verbalizzante. In prima applicazione le funzioni del Presidente del Corso di Studio sono svolte dal Coordinatore nominato dal Consiglio di Dipartimento di afferenza del Corso di Studio. Il coordinatore è in carica per tre anni accademici.

Le funzioni del Consiglio di Corso di Studio nei primi tre anni sono svolte dal Comitato ordinatore nominato dal Consiglio di Dipartimento.

Il **Consiglio di Corso di Laurea Magistrale** (CCLM) è l'organo collegiale responsabile della programmazione, del coordinamento e della verifica delle attività didattiche, formative e di ricerca afferenti al Corso. È costituito da tutto il corpo docente che insegna e/o afferisce al CdS

e viene riconfermato/rinnovato all'inizio dell'anno accademico. Fanno parte del CCLM i rappresentanti degli studenti nella misura prevista dal Regolamento Elettorale. Il Consiglio definisce gli obiettivi formativi, organizza l'offerta didattica, gestisce il percorso formativo e monitora la qualità della didattica e dei risultati di apprendimento. Formula proposte in materia di ordinamenti, programmi, attività integrative e iniziative di ricerca correlate al Corso, assicurando coerenza con le normative vigenti e con le esigenze evolutive della professione infermieristica avanzata.

Ai fini della programmazione didattica, il CCLM:

1. definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo del Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche - profilo infermieristico , applicandoli alla situazione e alle necessità locali, così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
2. approva il curriculum degli studi coerente con la propria finalità;
3. propone al Consiglio, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari.

Il Consiglio di CCLM è presieduto dal Presidente.

Il ***Coordinatore delle attività teorico-pratiche*** e di tirocinio appartiene allo stesso profilo professionale del CdS (MEDS 24/C) e individuato tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del Corso.

Nel caso in cui non c'è una figura professionale che corrisponde al profilo richiesto, si procede con l'emanazione di un Bando per l'assegnazione di un contratto triennale rinnovabile solo una volta. Il Coordinatore deve essere in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modificazioni, deve essere un docente appartenente al Settore Scientifico Disciplinare MEDS/24C, in possesso della Laurea Magistrale della Classe LMST/1, deve avere almeno 5 anni di esperienza in campo formativo, e resta in carica per tre anni accademici. Annualmente, il Coordinatore presenta al CCLM una relazione delle attività svolte che dovrà essere approvata dal CCLM.

Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica

La Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) del CCLM è composta dal Presidente del CCLM, che la presiede, e dal Segretario del CCLM, dai Coordinatori dei Corsi integrati, da un Rappresentante di ognuno dei Settori Scientifico-Disciplinari indicato dai docenti del corso appartenenti al settore scientifico disciplinare o

designato dal Presidente del CCLM, e da un rappresentante degli studenti per ognuno degli anni di corso.

Detta Commissione esercita le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi e attribuisce a essi i crediti formativi, calcolati in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CCLM;
- propone con il consenso degli interessati le afferenze ai corsi integrati dei professori e dei ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLM, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- pianifica di concerto con i docenti l'assegnazione ai professori e ai ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun corso, garantendo nel contempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individua con i rispettivi docenti metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei diversi obiettivi.

La CTP, inoltre:

- discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative – di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi proposti;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
- promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
- organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne il cursus studiorum.

Le funzioni svolte dai componenti della CTP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.

Comitato di Indirizzo

Il DM 270/04 prevede che i Corsi di Studio universitari abbiano un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione con esperti nell'ambito delle competenze che i laureati magistrali devono acquisire alla fine del percorso formativo. A tal fine, e in coerenza con le linee guida emanate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, ogni corso di studio ha costituito un "Comitato di indirizzo", con funzioni consultive. Il Comitato di indirizzo, formato da componenti esterni alla realtà accademica, è nominato dal Consiglio di Corso di Studio. Il Corso

forma operatori sanitari che siano in grado di esprimere competenze avanzate di tipo manageriale del campo dell'assistenza della formazione e della ricerca in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e con particolare attenzione alla qualità dei servizi.

Il Referente per la Qualità è individuato dal Consiglio di Corso di Studio tra i docenti di riferimento del Corso.

Il Referente ha il compito di: a) coordinare le attività di autovalutazione e redazione dei documenti di Assicurazione della Qualità (AQ) (Scheda di Monitoraggio Annuale - SMA, Rapporto di Riesame Ciclico - RRC); b) monitorare gli indicatori di qualità del Corso e proporre azioni di miglioramento; c) assicurare il flusso informativo tra il Corso di Studio, il Presidio Qualità di Ateneo (PQA), il Nucleo di Valutazione (NdV) e la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS); d) promuovere la diffusione della cultura della Qualità tra docenti e studenti del Corso; e) coordinare il Gruppo di Riesame.

Il Referente per la Qualità è coadiuvato, nell'espletamento delle proprie funzioni, da altri docenti del Consiglio di Corso di Studio e dal personale tecnico-amministrativo di supporto.

Gruppo di Riesame

Il Gruppo di Riesame è costituito da:

- a) il Coordinatore del Corso di Studio, che lo presiede
- b) il Referente per la Qualità del Corso di Studio
- c) almeno un docente del Corso di Studio
- d) almeno un rappresentante degli studenti iscritti al Corso
- e) il responsabile dell'Unità di personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica o un suo delegato.

I componenti del Gruppo di Riesame sono designati dal Consiglio di Corso di Studio. La composizione del Gruppo è comunicata al PQA e pubblicata sul sito web del Corso di Studio.

Il Gruppo di Riesame si riunisce almeno due volte l'anno per l'elaborazione della SMA e ogni qualvolta necessario per la redazione del RRC o per il monitoraggio delle azioni correttive. Le riunioni sono verbalizzate e i verbali sono trasmessi al PQA.

Art. 8 Organizzazione del Corso di Studio

Il Piano di Studio individua le forme didattiche più adeguate per il conseguimento degli obiettivi, articolando le attività formative in corsi di insegnamento e in Attività Teorico-

Pratiche.

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Osteriche - profilo infermieristico è richiesta l'acquisizione di 120 CFU negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti nel Piano di Studio.

Qualora nello stesso corso vengano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un coordinatore, designato dal Consiglio del Corso di Laurea (CCLM) su proposta del Presidente del Consiglio, tra i professori del corso a tempo pieno.

Il coordinatore di un corso esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- concorda con il Presidente del CCLM l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, in base alla loro dichiarata disponibilità, in funzione degli obiettivi didattici propri del corso e coordina la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti del proprio corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile nei confronti del Consiglio della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso stesso.

Art. 9 Tipologia delle forme di didattiche adottate e verifica della preparazione

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione ex cathedra

Si definisce *Lezione ex cathedra* (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea Magistrale, effettuata da un Docente o Ricercatore, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita a tutti gli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso.

La didattica *ex cathedra* costituisce attività ufficiale dei docenti e ricercatori e come tale è annotata nel registro delle attività didattiche.

Tutte le lezioni sono erogate interamente in presenza. Per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio, può essere autorizzata una limitata attività didattica erogata con modalità da remoto, in misura non superiore ad un terzo del totale.

Seminario

Il "Seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche i seminari e le conferenze eventualmente

istituite nell'ambito delle attività dei dipartimenti e delle università, previa approvazione da parte dei docenti del Corso Integrato.

Le attività seminariali possono essere anche interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

La didattica seminariale costituisce attività ufficiale dei docenti e, come tale, è annotata nel registro delle attività didattiche.

Didattica interattiva o tutoriale

Le attività di didattica interattiva indirizzate ad un piccolo gruppo di Studenti fanno parte dei Corsi integrati; tali attività sono coordinate da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di trasferire agli Studenti a lui affidati conoscenze, abilità e modelli comportamentali utili all'esercizio pratico della professione, prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi nonché attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la soluzione degli stessi problemi e per l'assunzione di decisioni.

Per ogni attività il CCLM definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Il CCLM nomina i Docenti-tutori fra i Docenti del/i settore/i scientifico disciplinare/i del Corso integrato, nel documento di programmazione didattica.

Su proposta dei Docenti di un corso, il CCLM può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

La didattica tutoriale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale è annotata nel registro delle attività didattiche.

Per garantire coerenza tra attività didattica e verifica dell'apprendimento, i programmi di esame devono rispettare gli obiettivi didattici dei Corsi corrispondenti.

Il CCLM stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei coordinatori dei corsi, la composizione delle relative commissioni.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Tali periodi non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali di insegnamento e apprendimento, né con periodi che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento.

I periodi di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento e le loro modalità sono definite dal Regolamento Didattico della struttura didattica di riferimento.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle capacità gestuali e relazionali).

Le sessioni di esame si svolgono in un'unica sessione che ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre successivo.

Il numero degli appelli d'esame nella sessione non può essere inferiore a otto.

La Commissione di esame è nominata dal Presidente del CdS e dal CdLM.

Art. 10 Attività Didattiche Elettive (ADE)

Il percorso di formazione prevede, tra le attività didattiche, anche attività scelte in autonomia dallo studente ADE, 2 CFU da completare al primo anno e 4 CFU, da completare al secondo anno.

Le ADE possono corrispondere alle seguenti tipologie di attività:

- lezioni frontali;
- corsi di tipo seminariale;
- internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici;
- partecipazione certificata a convegni e congressi approvati dal Consiglio didattico.

Il CCLM ne definisce gli obiettivi formativi, i relativi CFU, gli eventuali obblighi di frequenza e le modalità di verifica del profitto. Ogni ADE ha un referente che organizza l'attività e verifica l'impegno di ogni singolo studente nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. Le ADE vengono programmate e svolte in orari non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.

Art.11 Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio

Le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio sono svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea e con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati. Le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio della durata di 20 CFU corrispondenti a duecento ore per anno di Corso. In particolare, le Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio potranno essere svolte presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli"; le strutture esterne convenzionate; i Corsi di Laurea; le strutture di coordinamento dei Corsi di Laurea in Infermieristica.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio definisce un progetto formativo in cui vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi; definisce un piano di azione con il Tutor professionale della sede ospitante; collabora con il CCLM per l'organizzazione della didattica.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio organizza e gestisce, in accordo con il Presidente del CdLM e in sintonia con il progetto formativo approvato dal CCLM. Le Attività Teorico-Pratiche e Tirocinio sono organizzate in ambito Manageriale, di Formazione e di Ricerca.

Il Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio:

- a) individua e propone al CCLM le strutture per le attività di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- b) prende atto dell'elenco dei Tutor stabiliti dalle sedi convenzionate;
- c) supervisiona le attività;
- d) è responsabile dell'effettuazione e certificazione della valutazione dell'intero percorso di Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio e partecipa alla Commissione per la valutazione annuale delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- e) è responsabile dello sviluppo costante della qualità formativa del Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio;
- f) fa parte dei gruppi di lavoro che valutano le domande di affidamento delle discipline professionali;
- g) propone al CCLM le attività di laboratorio, seminariali tecnico-professionali rispondenti al CdLM;
- h) verifica la certificazione rilasciata dal Tutor Professionale relativamente alla frequenza degli studenti alle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio.

Al termine del Progetto formativo annuale, lo studente sosterrà un esame finale con la compilazione di un report delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, seguita da una discussione orale con analisi critiche delle attività svolte con l'obiettivo di dimostrare l'acquisizione della capacità di analisi e di sviluppo della tematica affrontata.

L'esito finale consiste in una valutazione espressa in trentesimi.

Le attività didattiche di tutti gli anni di Corso hanno inizio nel mese di ottobre.

Prima dell'inizio dell'anno accademico, il CCLM approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dalla CTP, nel quale vengono definiti:

1. il piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale,
2. le sedi delle attività formative professionalizzanti,
3. le attività didattiche elettive,
4. il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame ed i periodi delle sedute di Laurea,
5. i programmi dei singoli Corsi,
6. i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutor.

Si definiscono due distinte figure di Tutor:

- la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera universitaria. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal CCLM può essere lo stesso per tutta la durata degli Studi. Tutti i docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutor;
- la seconda figura è quella del Tutor-Professionale al quale uno o un piccolo numero di Studenti è affidato per lo svolgimento delle Attività Teorico-Pratiche e di Tirocinio professionalizzante previsto dal Documento di Programmazione Didattica.

L'attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutor è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che condividono gli obiettivi formativi.

Art. 12 Corso di inglese scientifico

Il Corso di Laurea prevede 3 CFU di lingua inglese (inglese scientifico), con l'obiettivo di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti di lavori scientifici in ambito biomedico e per lo scambio di informazioni generali.

Il CCLM affida lo svolgimento del corso di Lingua Inglese a un Professore di ruolo o Ricercatore del settore scientifico-disciplinare L-LIN/12. In alternativa, il CCLM dispone la stipula di un contratto, di norma con un esperto di discipline attinenti al Corso di Laurea.

Gli studenti, inoltre, hanno la possibilità di partecipare al progetto Erasmus di Ateneo.

Art. 13 Modalità di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al Coordinatore delle attività teorico-pratiche e di tirocinio del CI e/o ai docenti afferenti al CI stesso, secondo modalità ratificate dal CCS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando a almeno 3/4 (pari al 75%) delle lezioni previste per ciascun insegnamento.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Per il Tirocinio, lo studente è tenuto ad acquisire tutte le frequenze previste dal piano degli studi. La frequenza del Tirocinio può essere derogata, in via eccezionale, per una percentuale di assenze massima pari al 25% del monte ore complessivo del piano degli studi, come debito da colmare entro l'anno successivo.

Tutti i corsi vengono erogati interamente in presenza. Per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio, può essere autorizzata una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore ad un terzo del totale.

Art. 14 Tutorato e orientamento

Il tutorato è l'attività tesa a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio e all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di diminuire il tasso di abbandoni e ridurre il divario tra la durata legale e quella reale del corso di studio.

L'organizzazione delle attività di tutorato è demandata al CCLM.

L'organizzazione delle varie forme di tutorato è prevista da apposito regolamento anche in relazione a quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica.

Le attività di tutorato, rientrano tra i compiti del docente.

Inoltre, possono essere previste altre figure di supporto alla didattica.

La Scuola di Medicina, per lo svolgimento delle attività di tutorato, potrà avvalersi anche degli studenti scelti dalla struttura didattica sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68.

Art.15 Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

È consentito il passaggio dal primo anno al secondo esclusivamente agli studenti che, entro la sessione autunnale o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del II semestre, abbiano conseguito un numero totale di crediti pari al 50% di quelli acquisibili nel primo anno. La prova di conoscenza della lingua inglese non rientra nel computo del debito didattico.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai corsi previsti dal piano di studio per il primo anno di corso, non abbia i suddetti requisiti è iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso" senza obbligo di frequenza.

Non è consentita l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di fuori corso per più di due anni consecutivi.

Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un CI, l'accertamento del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva. Con il superamento dell'accertamento conclusivo lo studente acquisisce una votazione espressa in trentesimi o un'idoneità, unitamente ai CFU attribuiti all'attività formativa.

Gli accertamenti possono consistere, a seconda della tipologia degli argomenti trattati, in: esame orale, prova scritta, relazione orale o scritta sull'attività svolta, test con domande a risposta aperta o a scelta multipla, esercitazione al computer, prove pratiche e osservazione diretta della performance dello studente nell'ambito del tirocinio professionalizzante. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, nonché i relativi criteri di valutazione, sono comunicate dal docente/tutor responsabile dell'attività formativa agli studenti all'inizio del Corso. La valutazione dell'esame è effettuata da un'apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame, nominate dal Presidente del Corso di Studio, su proposta del CCS, sono composte da almeno due membri del Corso Integrato. In aggiunta può essere previsto il cultore della materia. Nel caso di esami integrati la presidenza è attribuita, di norma, al professore a tempo pieno con maggiore anzianità nel ruolo tra i docenti ufficiali dell'insegnamento. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito dal secondo docente in ordine di anzianità o da un altro professore ufficiale nominato dal Direttore di Dipartimento o dal Presidente della Scuola ove costituita.

Gli esami di profitto, e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione, si svolgono in un'unica sessione che ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre successivo. In ciascun appello d'esame lo studente può sostenere gli esami di cui è in debito.

Sono previsti i seguenti periodi di esame con le date di inizio degli appelli, distanziate di norma di almeno due settimane, nei periodi di interruzione delle lezioni:

- Gennaio e Febbraio (quattro sedute)
- Giugno (due sedute), Luglio (due sedute)
- Settembre (due sedute)

Le attività a scelta dello studente prevedono una valutazione certificativa (idoneità). Per le attività a scelta la valutazione è alla fine dell'attività e si basa sulla partecipazione a corsi/attività autorizzati dal CCS. Per il tirocinio, al termine del Progetto formativo annuale, lo studente sosterrà un esame finale con la compilazione di un report delle attività di Ricerca, Didattica o Management svolte e degli obiettivi raggiunti, seguita da una discussione orale con analisi critiche delle attività svolte con l'obiettivo di dimostrare l'acquisizione della capacità di analisi e di sviluppo della tematica affrontata.

L'esito finale consiste in una valutazione espressa in trentesimi.

Art.16 Prova finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve:

1. Aver seguito la didattica frontale di tutti gli insegnamenti e aver superato i relativi esami di profitto;
2. Avere ottenuto complessivamente 120 CFU articolati in 2 anni di corso.

L'esame finale verte sulla discussione di una tesi sperimentale o compilativa preparata dal candidato.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) Media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi ($\text{media}/3 \times 11$);
- b) I punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari, che possono essere fino a un massimo di 11 (in relazione al valore della tesi, alla chiarezza e all'efficacia espositiva del candidato e alla qualità delle diapositive presentate). Secondo il Regolamento Didattico di Ateneo vigente, la prova è sostenuta alla presenza di una Commissione composta da almeno 7 membri. Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a-b", viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

Requisiti per l'attribuzione della lode

Per chiedere l'attribuzione della lode, la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari deve essere non inferiore a 102/110 (punteggio medio minimo $27,7 = 101,6 \rightarrow 102$).

Per ottenere la lode bisogna raggiungere almeno il punteggio di 116, ottenibile, oltre che con i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea (da sommare alla media di base), aggiungendo un punteggio supplementare per i seguenti criteri:

punti per la durata degli studi:

- titolo conseguito in un numero di anni non superiore alla durata legale del Corso, 3 punti supplementari;
- titolo conseguito in un numero di anni non superiore alla durata legale del Corso + uno, 1 punto supplementare;

punti per le lodi conseguite:

- da 3 a 8 lodi, 1 punto supplementare;
- oltre le 8 lodi, 2 punti supplementari;

punti per i programmi di scambio internazionale riconosciuti dal Corso di Laurea (ERASMUS):

- da 3 a 6 mesi, 1 punto supplementare;
- da 6 a 12 mesi, 2 punti supplementari;

punti per lo svolgimento di attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari, presso strutture cliniche e/o di ricerca in Italia e/o all'estero, finanziate tramite contributi erogati dalla Struttura Didattica di riferimento agli studenti iscritti alla Struttura Didattica di riferimento:

- per ogni 30 giorni di attività svolta, 0,5 punti supplementari.

Lo studente ha a disposizione 6 CFU (60 ore) da dedicare alla preparazione della tesi di laurea e della prova finale d'esame.

Il presente Regolamento esplicita le norme che il CCLM prevede per la conduzione del lavoro di tesi.

La richiesta di tesi (sperimentale o compilativa) deve essere presentata alla Segreteria studenti entro la fine del I semestre del II anno di corso.

Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea in una determinata struttura deve presentare al direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum. Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un tutor la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività che lo Studente svolgerà nella stessa struttura. Il tutor al quale è stato affidato uno studente per l'Internato di laurea può svolgere la funzione di «relatore» in sede di dissertazione della tesi.

Art.17 Diploma supplement

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 l'Ateneo rilascia come supplemento al diploma di laurea un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art.18 Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e riconoscimento dei CFU

Qualsiasi trasferimento o passaggio di studenti ad altri atenei o nell'ambito dello stesso Ateneo deve avere giusta motivazione ed il parere favorevole del CCLM.

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche – profilo infermieristico o di altri Corsi affini di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in questi conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCLM, previo esame del curriculum e dei relativi programmi trasmessi dall'Università di origine.

Il CCLM nomina una Commissione che esamina la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCLM dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei due anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo Studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami. Il limite massimo di crediti riconoscibili è pari a 24. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento di CFU, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuti non superi il limite massimo di 24 CFU.

La laurea conseguita presso università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CCLM:

- accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità dell'Università di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
- esamina il curriculum e valuta la congruità degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti attribuiti presso l'Università di origine rispetto all'ordinamento didattico vigente.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCLM dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti con un debito massimo di due esami.

L'iscrizione a un determinato anno di Corso è comunque condizionata alla disponibilità del numero di posti precedentemente programmato e deliberato dal CCLM.

Per i CFU relativi alla lingua inglese saranno valutate ed eventualmente riconosciute le certificazioni linguistiche e le relative modalità di conversione dei livelli, così come indicato annualmente dal CCLM.

Il riconoscimento di conoscenze e di abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia (certificazioni di qualifica professionale rilasciate da enti accreditati, iscrizioni ad albi/ordini professionali con superamento di esami di Stato), nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione ha concorso l'Università (corsi di alta formazione, master extra-universitari con partnership universitaria, ITS Academy), o microcredenziali: certificazioni di brevi esperienze di apprendimento su misura rilasciate da istituzioni riconosciute, che attestano risultati di apprendimento conseguiti in cicli sintetici (da 2 a 10 CFU/ECTS) avviene solo in presenza di un nesso finale tra l'attività svolta e gli specifici obiettivi e profili professionali dichiarati in questo ordinamento di studi.

In tal caso il numero di crediti riconosciuti avverrà tenendo conto delle ore di attività svolte e del rapporto che le lega allo studio individuale.

Art. 19 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il CCLM nomina un Gruppo di Riesame/Commissione di Assicurazione della Qualità/ del CdS che si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del CdS, presentando in CCS i documenti e le relazioni richiesti ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima. All'interno del "Gruppo di Riesame" è individuato il Referente per la qualità a nomina rettorale. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del CdS, che lo presiede, dal Referente per la Qualità, da almeno un docente e un rappresentante degli studenti e dal responsabile dell'Unità di personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica o da un suo delegato. Il Gruppo di Riesame si riunisce almeno due volte l'anno per l'elaborazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e ogni qualvolta necessario per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico o per il monitoraggio delle azioni correttive.

Art. 20 Modalità con le quali verranno garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente

Secondo quanto definito dal D.M. 1154/2021, ai fini della verifica del possesso del requisito minimo di docenza per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei Corsi di Studio va rispettato il requisito qualitativo in base al quale almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a Macrosettori Concorsuali che raggruppano Settori Scientifico Disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

Il Corso di Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico deve prevedere i seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento: 3 docenti, di cui 1 professore a tempo indeterminato.

Nel caso in cui il numero di studenti iscritti al primo anno superi la numerosità massima di 80 definita dal D.M. 802 del 28/6/2023, il numero di docenti di riferimento è incrementato in misura proporzionale al superamento di tale soglia, aumentando in proporzione anche il numero dei professori a tempo indeterminato.

Art. 21 Attività di Ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il Corso di Studi

Le attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche - profilo infermieristico sono sostenute da iniziative di ricerca avanzata, finalizzate allo sviluppo di competenze critiche e metodologiche proprie delle professioni sanitarie. La ricerca, condotta in collaborazione con strutture accademiche, servizi clinico-assistenziali e reti professionali, favorisce l'approfondimento di tematiche emergenti nell'assistenza, nella gestione, nella formazione e nell'innovazione organizzativa. Gli studenti partecipano attivamente a progetti di ricerca applicata, revisioni sistematiche e studi osservazionali, sviluppando capacità di analisi delle evidenze, di progettazione metodologica e di interpretazione dei dati, competenze fondamentali per l'esercizio di ruoli avanzati nelle professioni infermieristiche.

Art. 22 Sito web del Corso di Laurea

Il CCLM predispone un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del CCLM potranno essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- il Regolamento didattico, la Scheda Unica Annuale e la Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio.

Art. 23 Entrata in vigore

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2026-2027.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti al Regolamento Didattico proposti dal CCLM, questi devono essere deliberati dal Dipartimento di riferimento, previo parere della competente Commissione Paritetica Docenti Studenti, sentita la scuola e trasmessi all'Amministrazione universitaria per l'istruttoria propedeutica all'approvazione degli stessi da parte degli Organi di governo dell'Ateneo e all'emanazione con decreto rettorale.

Il regolamento didattico deve essere sottoposto a revisione almeno ogni tre anni, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa.

[illegible]